

## L'ANNIVERSARIO

→ **Sono passati** 70 anni da quando una trasmissione radio gettò nel panico l'America

→ **L'intuizione** del regista è ancora attuale: sono i media la grande malattia del nostro tempo

# 1938, la profezia di Welles: gli alieni siamo noi

È la più celebre trasmissione radio della storia: il 30 ottobre '38 il ventiduenne Welles mette in scena, dagli studi della Cbs, lo sbarco dei marziani e l'America impazzisce. Voi ridete, ma oggi la realtà non è tanto diversa.

**ROBERTO BRUNELLI**

ROMA  
rbrunelli@unita.it

Il motore della storia è la paura. «Dalla Meridian Room dell'Hotel Park Plaza, di New York, vi trasmettiamo un programma musicale di Ramon Raquello e la sua orchestra». La valanga che il 30 ottobre 1938 travolse l'America iniziò con queste parole, e con un vivace motivetto musicale chiamato *La Comparsita*. La paura, come si sa, va braccetto con l'intrattenimento, e la miccia si accende quando entrano di mezzo i media. «Signore e signori, vogliate scusarci per l'interruzione del nostro programma di musica da ballo, ma ci è appena pervenuto uno speciale bollettino della Intercontinental Radio News. Alle 7.40, il professor Farrell dell'Osservatorio di Mount Jennings, Chicago, ha rilevato diverse esplosioni di gas incandescente che si sono succeduti ad intervalli regolari sul pianeta Marte...».

## IL POTERE NUDO

Visto con gli occhi di oggi, pare un film di serie Z: allora ci credette più o meno tutta l'America, confermando una delle più straordinarie - per quanto terribili - intuizioni di un giovanotto chiamato Orson Welles. Ossia, che i media sarebbero stati la grande malattia del Novecento: la sua novità, la sua distorsione, l'incubatore e successivo deflagratore di ogni risma di paure. Per primo denunciò, l'Orson, quello che era uno strumento formidabile di potere, anticipando, sotto forma diversa, il cuore del più strabiliante esordio della sto-

ria del cinema, *Quarto potere*, arrivato tre anni dopo.

Ebbene sì, la celeberrima trasmissione mandata in onda in diretta dagli studi della Cbs e liberamente tratta dalla *Guerra dei mondi* di H.G. Wells oggi compie settant'anni, e non li dimostra affatto. Allora oltre un milione di persone, da est all'ovest degli Stati Uniti, credette che davvero i marziani erano sbarcati nel New Jersey e che stavano conquistandosi pezzo per pezzo tutta l'America. Il susseguirsi al cardiopalma di edizioni straordinarie del radiogiornale messe in scena dal ventitreenne Welles e dalla sua compagnia del «Mercury Theatre» colpirono nel segno: oltre ogni aspettativa. Grazie alle concitate ma assolutamente realistiche cronache in diretta, alle finte interviste a finti scienziati e nonostante i veri annunci della Cbs per ribadire che quello in onda era un radiodramma ad opera del Mercury Theatre, il paese parve impazzire. «Buon Dio - si sentiva gracchiare dalla radio - dall'ombra sta uscendo qualcosa di grigio che si contorce come un serpente. Ecco un altro e un altro ancora. Sem-

## MEDIA SU MEDIA

**Da «Radio Ga Ga» a Spielberg una storia di remake e citazioni**

■ L'eco wellesiano lanciato 70 anni fa si è propagata fino ai giorni nostri. Dopo il 30 ottobre del '38, infatti, l'attenzione sul romanzo di H.G. Wells è stata sempre alta. Nel '53 uscì il primo adattamento cinematografico, diretto da Byron Haskin. Nel 2005, sarà Spielberg a sfornare un remake. Molte le citazioni della trasmissione del '38: Woody Allen ne fa una gag in «Radio Days»; i Queen inserirono una frase di Welles nel testo di «Radio Ga Ga». E poi c'è la battuta degli «alieni del New Jersey»: da Springsteen a Sinatra, da Meryl Streep a Danny De Vito.



Orson Welles durante la registrazione della «Guerra dei mondi», 30 ottobre 1938

Foto Ap